



# PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE DELL'ABRUZZO 2020-2024

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DICHIARAZIONE DI SINTESI art. 17 c.1 let. b) DLgs 152/2006

### **PREMESSA**

La VAS ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

La VAS, è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 31 luglio 2007, modificata e integrata dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 entrato in vigore il 13/02/2008 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 pubblicato nella Gazz. Uff. 11 agosto 2010, n. 186.

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) è assoggettato a VAS in quanto rientra tra i piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La presente dichiarazione di sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Faunistico della Regione Abruzzo, facendo particolare riferimento alle informazioni

contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate e dei contenuti del programma alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

## **INFORMAZIONI GENERALI**

### **OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PFVR**

Il Piano Faunistico Venatorio Regionale è lo strumento di cui all'art. 10 della LN 157/92 che permette la pianificazione faunistico-venatoria e determina i criteri per la individuazione dei territori da destinare alla costituzione di aziende faunistico-venatorie, di aziende agri-turistico-venatorie e di centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale e di tutti gli altri Istituti contemplati nella L. 157/92.

In tal senso la Regione, mediante la destinazione differenziata del territorio, intende attuare la corretta gestione faunistica della fauna selvatica, garantendo il prelievo sostenibile delle specie cacciabili e la conservazione di quelle protette e/o in cattivo stato di conservazione.

Secondo la normativa nazionale (art. 10 c.1 L.157/92), la pianificazione faunistico-venatoria è finalizzata *“per quanto attiene alle specie carnivore, alla conservazione delle effettive capacità riproduttive e al contenimento naturale di altre specie e, per quanto riguarda le altre specie, al conseguimento della densità ottimale e alla sua conservazione mediante la riqualificazione delle risorse ambientali e la regolamentazione del prelievo venatorio”*.

Il piano è quindi lo strumento necessario per:

- conseguire una razionale pianificazione territoriale;
- perseguire gli obiettivi di tutela e conservazione della fauna selvatica;
- tutelare l'equilibrio ambientale e gli habitat presenti, oltre a prevederne la riqualificazione;
- disciplinare l'attività venatoria per ottenere un prelievo sostenibile.

La predisposizione del PFVR avviene a norma dei seguenti orientamenti:

- tutto il territorio agro-silvo-pastorale (TASP) è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria e può essere destinato a protezione faunistica, ovvero a gestione privata o a gestione programmata della caccia;
- la pianificazione faunistica è riferita a comprensori aventi caratteristiche ambientali omogenee facenti capo a una o più province;
- la pianificazione faunistica deve tendere al mantenimento e/o conseguimento delle densità ottimali ovvero di un buono stato di conservazione per le specie o gruppi di specie di interesse gestionale e conservazionistico;
- la pianificazione faunistica regionale deve individuare le attività gestionali necessarie al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto precedente;
- le presenze faunistiche sono promosse prioritariamente mediante la tutela, la conservazione o il ripristino degli ambienti;
- il prelievo venatorio deve essere programmato dai rispettivi istituti di gestione in attuazione del piano faunistico-venatorio regionale e in funzione delle finalità perseguite in ciascun comprensorio omogeneo, nel rispetto delle norme previste per la definizione del Calendario venatorio regionale;
- la pianificazione e la gestione faunistica deve rafforzare la condivisione delle azioni con il sistema delle aree protette e della rete Natura 2000 al fine di ottimizzare gli sforzi di miglioramento e di riequilibrio delle popolazioni di fauna selvatica.

La proposta di PFVR è stata redatta dall'ISPRA in collaborazione con gli Uffici Tecnici della Regione Abruzzo, seguendo le fasi di seguito elencate:

- a) Realizzazione di un tavolo tecnico costituito dal personale tecnico dei principali Enti coinvolti nella gestione faunistica:
  - Direzione Agricoltura della Regione Abruzzo;
  - Direzione Parchi della Regione Abruzzo (con rappresentanza delle Riserve Naturali Regionali)
  - Ambiti territoriali di caccia (Pescara, L'Aquila, Sulmona, Barisciano, Subequano, Roveto-Carseolano, Avezzano, Chietino-Lancianese, Vastese, Vomano, Salinello)
  - Parchi Nazionali (PN Abruzzo Lazio e Molise, PN Gran Sasso e Monti della Laga, PN Majella);
  - Parco Regionale Sirente-Velino.
- b) Raccolta del materiale esistente sulla gestione faunistica dai partecipanti del tavolo tecnico e da altre fonti, in particolare sono stati acquisiti ed analizzati:
  - cartografia di base della regione Abruzzo (rete stradale, carta di uso del suolo, ortofotocarte, ecc.);
  - cartografia degli Istituti venatori e di protezione;
  - piani di gestione SIC/ZPS e Misure di conservazione sito-specifiche per la tutela dei siti Natura 2000 approvate dalla Regione Abruzzo;
  - dati relativi ad abbattimenti effettuati durante le precedenti stagioni venatorie;
  - dati relativi ai ripopolamenti a scopo venatorio effettuati dagli ATC;
  - dati di presenza delle principali specie di interesse venatorio e conservazionistico;
  - relazioni tecniche dei progetti sulla fauna selvatica e sulla gestione dell'ambiente realizzati dai Parchi Nazionali e Regionali.
- c) Analisi dei piani faunistici venatori provinciali vigenti e verifica dei seguenti aspetti:
  - localizzazione ed idoneità degli istituti faunistici venatori esistenti;
  - estensione della TASP;
  - carico venatorio;
  - indicazioni gestionali sulle specie di interesse venatorio e conservazionistico.
- d) Realizzazione di riunioni periodiche del tavolo tecnico per condividere l'impostazione del lavoro e presentare i diversi stadi di avanzamento dei lavori.
- e) Consultazioni con gli organi direttivi degli ATC sugli indirizzi gestionali in materia di fauna selvatica.
- f) Consultazioni con Parchi Nazionali e Regionali al fine di acquisire le buone pratiche adottate all'interno delle aree protette in materia di gestione faunistica e valutazione della loro possibile applicazione nel territorio degli ATC.
- g) Realizzazione di carte di idoneità ambientale per le specie indicate nella convenzione sottoscritta da ISPRA e Regione Abruzzo.
- h) Sopralluoghi sul campo per la verifica della presenza di lepre italiana.
- i) Sopralluoghi sul campo per la raccolta di pellet di lepre da sottoporre ad analisi genetica.
- j) Definizione del Territorio Agro Silvo Pastorale, sulla base della Carta della Natura realizzata da ISPRA.

- k) Identificazione degli istituti previsti dalla LN 157/92 (zone ripopolamento e cattura, zone addestramento cani, aziende faunistico venatorie, oasi di protezione, ecc.).
- l) Realizzazione carte di rischio di danneggiamento delle colture da parte degli Ungulati e rischio di incidenti stradali.
- m) Definizione distretti di gestione per capriolo e cervo.
- n) Redazione delle linee guida per il monitoraggio delle principali specie di interesse gestionale.
- o) Analisi critica delle informazioni raccolte e loro integrazione nel PFVR.
- p) Redazione della proposta di PFVR.

### OBIETTIVI DEL PFVR

Nella tabella seguente vengono esposti in modo sintetico i principali obiettivi del piano e le corrispondenti azioni ed interventi generali che dovranno essere realizzati nel periodo di validità del PFVR.

Obiettivi ambientali del PFVR			
Obiettivo generale I	Tutela e conservazione dell'ambiente	Obiettivi operativi	Attività generali
Obiettivi specifici	Conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta (ex art. 2 LN 157/92)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orso bruno marsicano</li> <li>• Camoscio appenninico</li> <li>• Lupo</li> <li>• Lontra</li> <li>• Nibbio reale</li> <li>• Lanario</li> <li>• Altre specie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pianificazione territoriale dell'attività venatoria</li> <li>• Adozione delle misure previste dai piani di gestione di SIC e ZPS</li> <li>• Adozione delle indicazioni dei Piani d'azione nazionali per le diverse specie</li> <li>• Monitoraggio delle popolazioni</li> <li>• Misure per attenuare la percezione dell'impatto negativo delle specie protette</li> </ul>
	Conservazione degli habitat e della biodiversità	Habitat prioritari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Adozione misure di conservazione previste dai piani di gestione dei SIC</li> <li>• Miglioramenti ambientali a fini faunistici</li> <li>• Riduzione dell'impatto negativo della fauna selvatica sugli habitat prioritari</li> </ul>
Obiettivo generale II	Gestione e tutela delle specie di interesse venatorio	Obiettivi operativi	Attività generali
Obiettivi specifici	Cinghiale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raggiungimento densità sostenibili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio popolazioni</li> <li>• Prelievo differenziato a seconda delle diverse esigenze conservazionistiche e gestionali</li> <li>• Predisposizione di eventuali interventi di controllo ai sensi dell'art.19 della LN 157/92</li> </ul>
	Cervidi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento delle conoscenze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio radiotelemetrico del cervo</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avvio attività gestionali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Produzione di linee guida per la gestione delle specie</li> <li>• Definizione distretti e/o comprensori di gestione</li> <li>• Monitoraggio delle popolazioni</li> <li>• Verifica della possibilità di avviare il prelievo venatorio</li> </ul>
	Lagomorfi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione della Lepre europea</li> <li>• Conservazione della Lepre italiana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Istituzione sperimentale di distretti di gestione per la Lepre europea nelle aree di simpatia con la lepre italiana</li> <li>• Monitoraggio delle popolazioni</li> <li>• Piani di prelievo sostenibili per la Lepre europea in particolare per le future aree di sovrapposizione della lepre italiana</li> <li>• Identificazione nuclei di Lepre italiana</li> <li>• Istituzione di aree protezione della Lepre italiana e verifica delle aree esistenti</li> <li>• Verifica degli individui abbattuti durante l'attività venatoria</li> <li>• Individuazione delle aree idonee per la reintroduzione della Lepre italiana</li> <li>• Vigilanza nei confronti del bracconaggio</li> <li>• Gestione delle ZRC per la riproduzione naturale della lepre</li> </ul>
	Galliformi non migratori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prelievo sostenibile della Coturnice</li> <li>• Piani di gestione attiva della Starna</li> <li>• Gestione del Fagiano</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della sostenibilità del prelievo venatorio della Coturnice</li> <li>• Istituzione distretti di gestione per la coturnice</li> <li>• Monitoraggio delle popolazioni</li> <li>• Gestione delle ZRC per la riproduzione naturale del Fagiano</li> <li>• Vigilanza nei confronti del bracconaggio</li> </ul>
	Avifauna migratrice	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incremento delle conoscenze sulla fenologia della migrazione</li> <li>• Gestione sostenibile delle specie acquatiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Monitoraggio delle popolazioni</li> <li>• Verifica degli individui abbattuti durante l'attività venatoria</li> <li>• Protezione aree umide</li> </ul>
<b>Obiettivo generale III</b>	<b>Riduzione impatto della fauna selvatica sulle attività</b>	<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Attività generali</b>

	<b>umane e sull'ambiente</b>		
Obiettivi specifici	Prevenzione danni agricoltura e all'allevamento	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento del danno reale e percepito causato dalla fauna selvatica alle attività umane</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta omogenea e dettagliata dei dati sui danni da fauna selvatica</li> <li>• Realizzazione di misure di prevenzione dei danni</li> <li>• Pianificazioni di eventuali interventi di controllo ai sensi art. 19 LN 157/92</li> </ul>
	Gestione specie aliene	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contenimento specie faunistiche alloctone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Verifica della presenza di specie aliene nel territorio della regione Abruzzo</li> <li>• Sorveglianza attiva per l'identificazione precoce della presenza di specie aliene</li> <li>• Piani di eradicazione delle specie aliene invasive</li> </ul>
	Incidenti stradali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevenzione degli incidenti stradali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Raccolta dati omogenea sugli incidenti stradali</li> <li>• Realizzazione mappe di rischio per gli incidenti stradali</li> <li>• Individuazione segnaletica specifica per la prevenzione degli incidenti stradali</li> <li>• Individuazione di altri metodi di prevenzione</li> </ul>
	Prevenzione squilibri ecologici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione dell'impatto della fauna selvatica su ambienti e specie prioritarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione operativa di squilibri ecologici</li> <li>• Monitoraggio a livello regionale dell'impatto di specie selvatiche su ambienti e specie di interesse conservazionistico</li> <li>• Individuazione misure idonee per il contenimento degli squilibri ecologici</li> </ul>
<b>Obiettivo generale IV</b>	<b>Pianificazione faunistico-venatoria</b>	<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Attività generali</b>
Obiettivi specifici	Individuazione del TASP	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aggiornamento periodico del TASP</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Confronto con le azioni previste da altri piani regionali</li> </ul>
	Ruolo dei cacciatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento dei cacciatori nella gestione attiva e nelle attività di conservazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione dei cacciatori per le indagini sanitarie e gestionali</li> <li>• Coinvolgimento nella sorveglianza sanitaria</li> <li>• Sorveglianza nell'individuazione di specie esotiche</li> <li>• Monitoraggio faunistico</li> <li>• Sorveglianza dell'impatto della caccia sulla conservazione dell'Orso marsicano</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coinvolgimento nella realizzazione di misure di prevenzione dei danni e miglioramenti ambientali</li> </ul>
Riduzione impatto indiretto dell'attività venatoria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitare le azioni che possono costituire un fattore di mortalità indiretta della fauna selvatica, deterioramento dell'ambiente o disturbo alle popolazioni umane</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Limitazioni nell'uso di munizioni da piombo in accordo con le normative vigenti</li> <li>• Riduzione del rumore nelle aree antropizzate</li> <li>• Riduzione del disturbo causato dall'allenamento dei cani</li> <li>• Riduzione dell'impatto causato dalla circolazione dei mezzi fuoristrada</li> </ul>
Miglioramenti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interventi per il ripristino e/o conservazione degli ambienti idonei per la fauna selvatica</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di misure specifiche per le diverse specie animali</li> <li>• Cartografia delle aree dove realizzare gli interventi</li> <li>• Ricerca di fonti di finanziamento (ad esempio PSR)</li> </ul>
Raccolta dati faunistici e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione delle conoscenze in campo faunistico</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione sistema informativo per la gestione tesserini venatori</li> <li>• Acquisizione dati durante l'attività venatoria</li> <li>• Monitoraggio specie interesse venatorio e conservazionistico</li> </ul>

Al fine di impedire, ridurre e compensare nel modo più completo i possibili effetti negativo sull'ambiente, il PFVR ha preso in considerazione opportune misure di mitigazione, sia per quanto riguarda le azioni previste dal piano, sia per contrastare le attività illecite o erranee legate all'esercizio della caccia.

Alcune delle misure di mitigazione che sono state sviluppate nel PFVR sono:

- incremento del prelievo di specie cacciabili causa di danno ed in incremento numerico (ad esempio il cinghiale);
- ricorso al controllo numerico delle specie responsabili dei danni, ai sensi dell'art 19 della LN 157/92;
- verifica della possibilità di avviare il prelievo venatorio di specie attualmente non cacciabile in incremento numerico e causa di danni alle attività umane (ad es. cervo e capriolo);
- divulgazione presso gli agricoltori di sistemi di protezione delle colture a basso impatto paesaggistico;
- divulgazione presso gli allevatori di sistemi di protezione del bestiame e delle buone pratiche di allevamento per ridurre la probabilità di predazione;
- implementazione di sistemi per la sicurezza stradale contro gli investimenti con la fauna selvatica;
- formazione del cacciatore;

- monitoraggio periodico della fauna selvatica;
- coinvolgimento dei nuclei esistenti di polizia provinciale, dei Carabinieri forestali e delle associazioni di volontariato nella lotta alle attività illegali (bracconaggio);
- comunicazione delle aree, periodi ed orari dalla caccia collettiva al cinghiale e dalla caccia di selezione;
- interventi per la riduzione del potenziale rischio di incidenti di caccia e per la riduzione dell'inquinamento acustico;
- campagna di informazione per la riduzione e l'abbandono delle munizioni contenenti piombo.

## **SINTESI DEL PROCESSO DECISIONALE SEGUITO E DELLE ATTIVITÀ DI PARTECIPAZIONE**

Di seguito si illustra il percorso che ha portato all'elaborazione finale del PFVR, tenendo conto delle procedure inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) prevista dal D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii:

- la Giunta regionale, con la deliberazione n. 875/2016, ha autorizzato la collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) per la redazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale e ha approvato il relativo schema di convenzione;
- in data 21.02.2017 la Regione e ISPRA hanno sottoscritto la convenzione avente per oggetto la redazione del PFVR;
- con la determinazione DPD023/74 dell'11/05/2017, è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR), sono stati individuati i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare nella fase di redazione del Rapporto Ambientale e sono state individuate per la procedura VAS, le seguenti autorità:
  - Giunta Regionale - Autorità procedente;
  - Servizio Valutazione Ambientale – Autorità competente;
  - Servizio Presidi tecnici di supporto all'Agricoltura – Soggetto Proponente.
- la DGR 898/2018, nel prendere atto del Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) del rapporto ambientale e la Sintesi Non Tecnica ed ha dato avvio alla fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii; la suddetta DGR è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, edizione speciale n. 26 del 13 febbraio 2019 la fase di consultazione del PRFV, si è conclusa in data 14/04/2019 e durante il periodo di pubblicazione sono pervenute 24 osservazioni;
- Con nota prot. n. 194494 del 26/06/2020 del Servizio Valutazioni Ambientali avente oggetto "Controdeduzioni alle osservazioni al PFVR. Richiesta di concertazione con l'Autorità Competente nell'ambito della procedura di VAS" con la quale, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, è stata chiesta l'attivazione della fase di consultazione tra l'autorità competente e l'autorità proponente al fine di valutare congiuntamente eventuali aggiornamenti del Rapporto Ambientale a seguito delle osservazioni pervenute e condividere le valutazioni tecniche da contemplare per pervenire alla redazione del parere motivato;
- il soggetto proponente, in collaborazione con l'Autorità Competente per la VAS, ha elaborato il documento recante le controdeduzioni alle osservazioni pervenute

- il suddetto documento è stato trasmesso all'autorità competente con nota prot 0239740/20 del 06.08.2020;
- l'autorità competente con la determinazione DPC 002/20 del 10.08.2020 ha espresso parere motivato, con esito favorevole, della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Faunistico Venatorio Regionale, ai sensi dell'art.15 del D.lgs. 152/06 e ss.mm. di cui si è tenuto conto nell'elaborazione della proposta finale del PFVR.
- Il PFVR è stato inoltre sottoposto a Valutazione d'incidenza ambientale. In data 04.08.2020 il Comitato di Coordinamento Regionale per la valutazione d'impatto ambientale (CCRVIA) ha espresso il giudizio n.3226 sulla VINCA al PFVR
- Tutte le prescrizioni date dal CCRVIA sono state recepite all'interno del PFVR
- Con DGR 522C il PFVR è stato adottato in Giunta e trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione;
- In data 15.09.2020, con verbale 33/2, il PFVR è stato approvato dal Consiglio Regionale.

## **IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DEL PFVR**

Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

### **RUOLO, OBIETTIVI E METODOLOGIA DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE**

Il monitoraggio ambientale relativo al PFVR deve essere in grado di identificare le variazioni nello stato delle popolazioni appartenenti alla fauna selvatica (distribuzione, densità, dinamica delle popolazioni, salute, ecc.), dell'attività venatoria e del controllo delle popolazioni (ai sensi dell'art. 19 della LN 157/92), dei danni all'agricoltura e degli incidenti stradali, dell'evoluzione della popolazione dei cacciatori (numero, classi di età, eventuale specializzazione) e al TASP in termini di variazioni delle superfici protette e di incremento delle superfici urbanizzate.

Gli indicatori da utilizzare possono essere distinti in:

- *Indicatori di processo*: riferiti all'attuazione ed al grado di raggiungimento degli obiettivi del PFVR;
- *Indicatori di risultato*: riferiti al raggiungimento degli obiettivi specifici.

Il monitoraggio deve essere, infatti, uno strumento dinamico ed adattativo per la valutazione degli obiettivi e delle criticità emergenti nel tempo e deve avere come finalità la verifica delle modalità ed il livello di attuazione del piano, valutare gli effetti delle linee di azione e fornire indicazioni sulle possibili scelte alternative per il piano stesso. I risultati del monitoraggio dovranno, inoltre, essere utilizzati per informare le autorità con competenza ambientale e le varie componenti sociali interessate.

Le azioni di monitoraggio saranno svolte dall'ISPRA, dagli Enti Parco (aree protette), dagli ATC (nel territorio di loro competenza) e dalla regione, che avrà il compito di istituire

banche dati regionali, di analizzare i dati pervenuti annualmente e di produrre *report* periodici.

Le forme di finanziamento per il monitoraggio derivano da:

- finanziamenti ordinari delle Aree protette
- progetti specifici ( LIFE, PSR, ecc.)
- finanziamenti ordinari degli Ambiti territoriali di caccia.

#### MISURE DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio ambientale relativo al PFVR deve essere in grado di identificare le variazioni nello stato delle popolazioni appartenenti alla fauna selvatica (distribuzione, densità, dinamica delle popolazioni, salute, ecc.), dell'attività venatoria e del controllo delle popolazioni (ai sensi dell'art. 19 della LN 157/92), dei danni all'agricoltura e degli incidenti stradali, dell'evoluzione della popolazione dei cacciatori (numero, classi di età, eventuale specializzazione) e al TASP in termini di variazioni delle superfici protette e di incremento delle superfici urbanizzate.

Gli indicatori da utilizzare possono essere distinti in:

- *Indicatori di processo*: riferiti all'attuazione ed al grado di raggiungimento degli obiettivi del PFVR;
- *Indicatori di risultato*: riferiti al raggiungimento degli obiettivi specifici.

Il monitoraggio deve essere, infatti, uno strumento dinamico ed adattativo per la valutazione degli obiettivi e delle criticità emergenti nel tempo e deve avere come finalità la verifica delle modalità ed il livello di attuazione del piano, valutare gli effetti delle linee di azione e fornire indicazioni sulle possibili scelte alternative per il piano stesso. I risultati del monitoraggio dovranno, inoltre, essere utilizzati per informare le autorità con competenza ambientale e le varie componenti sociali interessate.

Obiettivi ambientali del PFVR	Indicatore	Unità di misura	Tipologia indicatore	Frequenza del monitoraggio
Tutela e conservazione dell'ambiente				
Conservazione della fauna protetta e particolarmente protetta	Monitoraggio delle consistenze delle specie mediante censimenti	N capi/km <sup>2</sup>	Risultato	Annuale
	Formazione operatori	N° operatori formati	Processo	Biennale
	Realizzazione azioni monitoraggio delle diverse specie	Superficie interessata espressa in ha/superficie totale utile alla specie	Processo	Annuale

	Zonizzazione attività venatoria	Cartografia dei distretti e zone di caccia	Processo	5 anni
	Misure di prevenzione dei danni	€ investiti nella prevenzione per ettaro/ettari totale interessati dai danni	Processo	Biennale
	Incontri informativi con i cacciatori	N° cacciatori che partecipano agli incontri/n° totale di cacciatori	Processo	Biennale
	Introduzione munizioni atossiche	Aree in cui è stato previsto l'obbligo di utilizzo/TASP totale	Processo	Triennale
	Vigilanza	Numero di ore di vigilanza sul campo di polizia provinciale e guardie venatorie	Processo	Biennale
	Verifica impatto diverse forme di caccia sull'Orso bruno marsicano	Presenza orso in aree a diversa gestione venatoria	Processo	5 anni
Conservazione degli habitat e della biodiversità	Verifica stato conservazione habitat	Variazioni % consumo di suolo o specie presenti	Risultato	5 anni
	incontri informativi con i cacciatori	N° cacciatori che partecipano agli incontri/n° totale di cacciatori	Processo	Biennale
	Monitoraggio specie impattanti	Superficie campionata in ha/superficie utile alla specie	Processo	Annuale
Gestione e tutela delle specie di interesse venatorio				
Cinghiale Cervidi Lagomorfi Galliformi	Variazione consistenze delle specie mediante censimenti	N° capi/km <sup>2</sup>	Risultato	5 anni

Avifauna migratrice	Realizzazione monitoraggio della popolazione	Superficie campionata/superficie utile alla specie	Processo	Annuale
	Aggiornamento cartografia aree idonee e non idonee	Report cartografici	Processo	Triennale
	Prelievo delle specie cacciabili	Dati cinegetici (abbattimenti, sforzo di caccia)	Processo	Annuale
	Realizzazione interventi di controllo	Individui rimossi/piani di prelievo autorizzato	Processo	Annuale
	Incremento tecniche poco impattanti di caccia	Cacciatori coinvolti in caccia di selezione /N° totale di cacciatori	Processo	Annuale
		N° interventi in girata/N° interventi in braccata	Processo	Annuale
Riduzione impatto della fauna selvatica sulle attività umane e sull'ambiente				
Danni agricoltura	Variazione danni agricoltura	variazione percentuale danni	Risultato	5 anni
	Superficie e tipologia della coltura danneggiata per singola specie	ettari interessati	Processo	Annuale
	Esemplari rimossi durante le attività di controllo	Individui rimossi/n° totale degli individui previsti nel piano	Processo	Annuale
Incidenti stradali	Variazione incidenti stradali	variazione percentuale incidenti	Risultato	5 anni

	Censimento e rilevamento degli incidenti stradali	n. di incidenti e loro mappatura	Processo	Annuale
	Prossimità cervo sede stradale	Radiotelemetria n°fix 100 m da strada/ fix totali	Processo	Giornaliera per 2 anni
Salute Umana	Uso delle munizioni atossiche	% munizioni atossiche vendute sul totale in un campione significativo di armerie	Processo	Annuale
	Incidenti di caccia	N° di incidenti di caccia	Processo	Annuale
	Stato di salute dei cinghiali abbattuti	% esemplari sottoposti a controllo sanitario rispetto al totale dei cinghiali abbattuti.	Processo	Annuale
	Disturbo acustico	N° di spari ad una distanza inferiore ai 200 m dalle abitazioni (in 10 siti campione x 5 giornate di caccia?)	Processo	Biennale
Riduzione dell'impatto della fauna selvatica sugli equilibri ecologici	Verifica campione di eventuali criticità	Ha interessati da squilibri ecologici	Risultato	5 anni
	Monitoraggio specie aliene	Ha interessati dal monitoraggio/area totale di presenza	Processo	Annuale
	Controllo specie aliene	n. di individui rimossi	Processo	Annuale
	Verifica a campione sugli ambienti	n. di controlli/superficie potenzialmente	Processo	Biennale

		idonea alla specie		
	Uso dell'habitat da parte del cervo	Analisi uso habitat	Processo	Semestrale per 2 anni
Pianificazione faunistico-venatoria				
Coinvolgimento dei cacciatori nella gestione attiva e nelle attività di conservazione	Personale coinvolto nelle azioni di gestione ambientale	N° di cacciatori coinvolti/ N° totale di cacciatori	Risultato	Annuale
Aggiornamento periodico del TASP	Report di aggiornamento della TASP	Produzione cartografia specifica	Risultato	5 anni
Limitazioni nell'uso di munizioni da piombo in accordo con le normative vigenti	Prelievi a campione negli areali sensibili	n. di controlli	Processo	Annuale
Miglioramenti ambientali	Numero di interventi di miglioramento ambientale	Ha interessati/TASP totale	Processo	Annuale
Raccolta dati faunistici e ambientali	Censimenti realizzati	n. di specie e n. di aree monitorate	Processo	Annuale
Raccolta dati cinegetici	Esame degli individui abbattuti di lepre, beccaccia, coturnice, cinghiale	n. di individui esaminati per ciascuna specie	Processo	Annuale